

Il piano approvato dalla giunta Fassino prevede case, centri commerciali ma anche accademici. Passando per il risanamento

Ecco la città del futuro Pronti sedici progetti i cantieri entro un anno

GABRIELE GUCCIONE

LA TORINO che verrà. Molte case, inframmezzate da qualche centro commerciale, collegi e centri universitari, destinazioni inedite come centri congressi, centri medici e accademici, sedi di aziende e società calcistiche. La città del futuro è preconizzata nei sedici progetti che occupano più di due milioni e mezzo di metri quadri di territorio, raccolti in un unico «carnet» che ieri pomeriggio è stato approvato dalla giunta comunale. Progetti che verranno, ma in tempi rapidi, secondo le intenzioni del sindaco Piero Fassino, che spera entro l'anno prossimo di mettere in moto le betoniere: «Tutti gli adempimenti dovranno essere portati a compimento entro giugno 2014 in modo che da settembre 2014 gli investitori possano operare gli investimenti e far decollare i cantieri». Scherzosamente ribattezzato da qualcuno «Piano Lo Russo», il dossier messo a punto dagli uffici dell'assessorato all'Urbanistica di cui

Stefano Lo Russo è titolare, mette assieme tutti i grandi progetti aperti su cui punta l'amministrazione. Tutti in fila, come mai era stato fatto, per dare un quadro complessivo, e una delibera politico-strategica che la Sala Rossa sarà chiamata ad approvare. Ciascuno con una descrizione, in numeri delle superfici e delle risorse economiche in gioco, il punto cui si è arrivati con l'iter burocratico e la tabella di marcia. «È un insieme di interventi — ha sottolineato Fassino — che daranno sviluppo alla dinamica di trasformazione urbana che negli ultimi 15 anni ha cambiato volto alla città, consolidandone la pluralità di vocazioni. Nessuna opera consumerà nuovo suolo».

Ed eccolo l'elenco delle operazioni prioritarie. I primi due posti spettano di diritto alla megaoperazione immobiliare dalla Variante 200 e ai terreni di via Regaldi in Barriera di Milano, attorno al tracciato della futura Linea 2. Quasi un milione di metri quadri che potrebbero portare nelle casse della città dai 153 milioni ai 305 milioni, soldi buoni a coprire una parte (tutto

non è possibile) del costo del metrò. Dipenderà da come si deciderà di procedere: «Se vendessimo tutto e subito, in assenza di infrastrutture, incasseremmo una cifra intorno ai 152 milioni — spiega Lo Russo — Se aspettiamo e facciamo partire degli inneschi graduali riusciremo in sette anni a ricavare il massimo indicato da chi ha messo a punto il masterplan». L'altro grande investimento è quello sull'area ex Westinghouse in corso Vittorio, qui si prevede la costruzione di un nuovo centro congressi, insieme all'Energy center del Politecnico, e una vasta area commerciale. Due le proposte finora avanzate, o Esselunga o Coop, che si contenderanno l'area che sarà messa a bando dalla città. Primo interesse, con contratto preliminare firmato: Ream Sgr che ha offerto 11 milioni. Il piano prevede una serie di nuove trasformazioni all'estremo margine della città verso nord, con nuovi quartieri residenziali e commerciali sulle zone Cebrosa e Michelin di corso Romania e attorno alla stazione Stura, quest'ultimo lembo di terra un di

più rispetto ai piani iniziali. Nella stessa zona anche le residenze, una parte ad uso sociale, previste a nord Falchera. Nuovo quartiere residenziale e commerciale, dedicato anche al terziario, anche sull'ex area Thyssen di corso Regina Margherita (140 mila metri quadri). Piatti forte anche il nuovo quartiere generale della Juventus alla Continassa (terreno la cui cessione per 11,7 milioni è al centro di un'inchiesta della magistratura, per cui nei giorni scorsi sono stati sentiti dai pm i consiglieri comunali che avevano votato contro) e il rilancio del progetto di centro commerciale per il Palazzo del Lavoro dopo la bocciatura del Consiglio di Stato. Nel piano rientrano in ultimo le varianti di valorizzazione degli immobili in vendita, quelli comunali e quelli di Gtt, la nuova sede di Biotecnologie dietro via Nizza e il nuovo quartiere sullo Scalo Vallino, le aree Tne a Mirafiori, l'area Combi, le Caserme (via Asti su tutte), le Ogr (la convenzione andrà rivista) e il piano della «città universitaria», con nuove residenze per i giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco: «Per realizzare queste opere non verrà impiegato nuovo suolo urbano»





SUL SITO
Altre notizie
e immagini
sul sito
torino.
repubblica.it



LA ZONA DI STAZIONE STURA

Le aree dismesse intorno alla nuova stazione sarà interessata da un nuovo quartiere residenziale

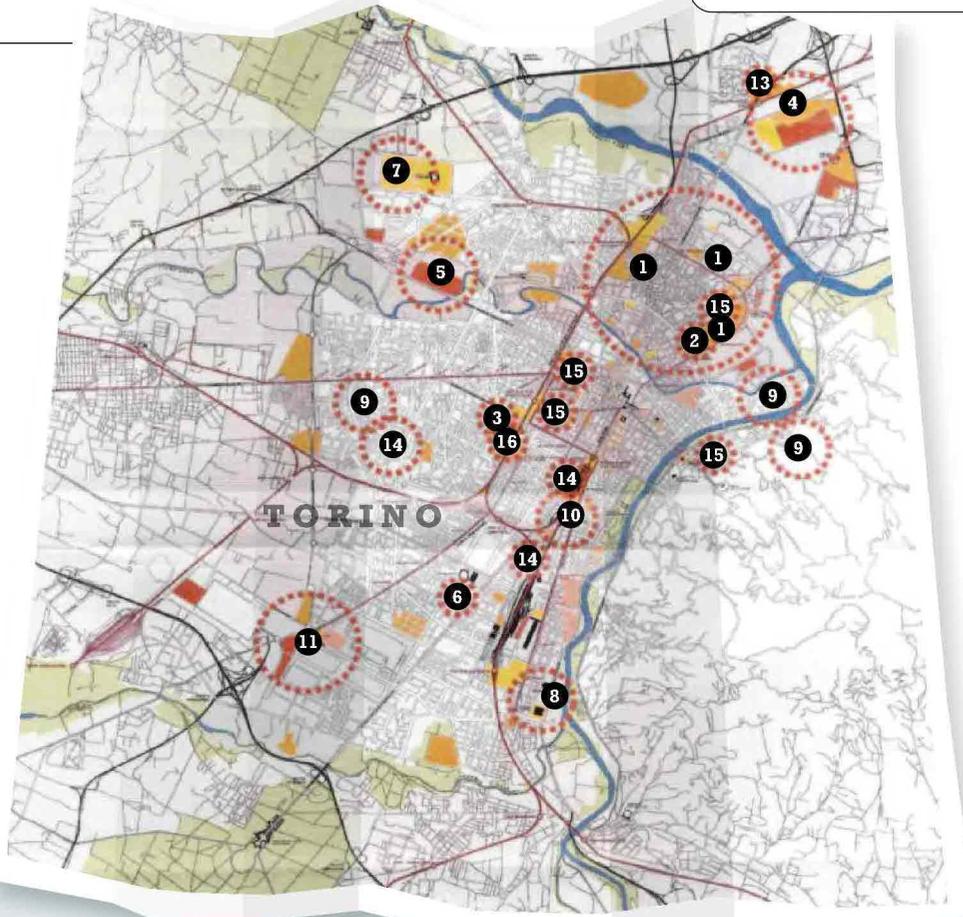


La mappa delle trasformazioni

DESTINAZIONI

- Abitare
- Sviluppo economico
- Lavoro
- Conoscenza

- Telaio ambientale
- Aree di trasformazione
- Telaio infrastrutturale
- Sistema ferroviario metropolitano e metro



- | | | |
|---|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> 1 Variante 200 2 Ambito Regaldi 3 Centro congressi ex Westinghouse 4 Area Nord
Nodo di interscambio e stazione Stura 5 Thyssen - castello di Lucento | <ul style="list-style-type: none"> 6 Area Combi 7 Continassa 8 Palazzo del Lavoro 9 Variante Patrimonio - 2013 10 Biotecnologie molecolari scalo Vallino (Città della Salute) | <ul style="list-style-type: none"> 11 Aree Tne Mirafiori 12 Torino Città Universitaria e piano scuole 13 Piano città - Falcheria 14 Immobili Gtt 15 Protocollo caserme 16 Ex Ogr |
|---|---|--|

centimetri